



COMUNE DI ASCIANO
PROVINCIA DI SIENA

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

Adunanza del 17/03/2010

Deliberazione n° 30

Oggetto:

Codice di Autodisciplina. Adozione

L'anno 2010 il giorno diciassette del mese di marzo alle ore 8.00 in Asciano, nella sala della Giunta Comunale.

Adunatasi la Giunta Comunale, previa la trasmissione degli inviti scritti, avvenuta nei modi e termini di legge, sono intervenuti i Signori:

		Presenti	Assenti
1	Pianigiani Roberto Sindaco	X	
2	Moscadelli Andrea Vice Sindaco	X	
3	Fregoli Silvia Assessore	X	
4	Cucini Elisa Assessore		X
5	Nucci Fabrizio Assessore	X	
6	Dolfi Giacomo Assessore	X	
		5	1

Presiede il Dott. Pianigiani Roberto nella sua qualità di Sindaco e partecipa il Segretario Comunale Dr. Capalbo Angelo che cura la redazione del presente verbale.

Previo verifica che il numero degli invitati è sufficiente, si passa alla trattazione degli affari all'ordine del giorno.

PARERI

Premesso che la proposta di deliberazione in ordine al seguente oggetto:

Codice di Autodisciplina. Adozione

ha conseguito i pareri secondo quanto prescritto dall'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 nelle seguenti risultanze:

Parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fto

Parere in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 .

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
Fto

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che il sistema dei controlli è diventato un importante momento di valutazione della regolarità dell'azione amministrativa dell'Ente;
- che il passaggio delle competenze di spesa da organi collegiali (giunta e consiglio) a soggetti monocratici (dirigenti) ha esaltato il momento del raggiungimento dei risultati;
- che è tuttavia fondamentale che la velocizzazione delle procedure e l'attuazione degli obiettivi si realizzino salvaguardando il sistema complessivo delle regole e non tralascino una fase di discussione, confronto e partecipazione nel quale è insito un momento di autocontrollo;

Atteso che il Codice di autodisciplina per gli Enti suggerisce una serie di comportamenti virtuosi, a garanzia della correttezza delle procedure adottate;

Rilevato che per quanto riguarda la pubblica amministrazione non sfuggono le interessanti correlazioni che emergono ad esempio dalla sentenza della Corte dei Conti, Sezione giur. per la Lombardia del 1 agosto 2003, n. 991. In tale pronunciamento infatti la Corte, seppur nel più ampio contesto del principio di separazione dei poteri di indirizzo dalla gestione operativa della cosa pubblica, ha colto l'occasione per riflettere sul potere/dovere del Sindaco di vigilare sull'attività dell'Ente, anche gestionale giungendo a condannare in corresponsabilità un primo cittadino ed il dirigente dell'Ufficio Tecnico, argomentando che in mancanza di modelli organizzativi di controllo, l'Organo di vertice viene meno ad un suo preciso obbligo e pertanto può incorrere nella corresponsabilità con il dirigente di riferimento;

Evidenziato che l'aver adottato modelli organizzativi e procedure idonee ad esercitare la funzione di controllo costituisce quanto meno la condizione necessaria per escludere la colpa in vigilando;

Rilevato infatti che non a caso è stato autorevolmente affermato che agli amministratori "spetta anche un compito preciso di vigilanza sull'intera "struttura" loro affidata, perché anch'essa persegua il bene comune usando lo stile della legalità e rispettando forma e sostanza della legge";

Evidenziato che il Codice rafforza la convinzione che l'etica pubblica è a fondamento di buona *governance* locale e che esso recepisce e implementa i valori fondamentali della pubblica amministrazione riconosciuti dalla Costituzione e, attraverso il lavoro della Commissione Public Management Service (PUMA), dall'OCSE;

Atteso che questi valori essenziali, ai quali quotidianamente si riferisce l'attività della pubblica amministrazione, costituiscono la base comune dell'etica professionale nelle moderne democrazie;

Considerato che i valori essenziali più largamente condivisi sono riferibili ai principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, uguaglianza, responsabilità e giustizia;

Evidenziato inoltre che gli Enti si impegnano a conformare il loro operato su di essi, nella consapevolezza che l'adozione di principi etici da parte della pubblica amministrazione serve anche a rafforzare la fiducia di cittadini e imprese nelle istituzioni pubbliche;

Atteso che fra gli obiettivi del Codice di Autodisciplina per gli Enti locali, vi è quello di garantire la massima correttezza dell'azione amministrativa intesa come strumento di tutela dei cittadini in attuazione dei principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità;

Rilevato che un primo risultato nell'applicazione del Codice si ottiene con l'introduzione di un moderno sistema di controllo di regolarità amministrativa e contabile, attraverso un sistema coerente di auditing amministrativo interno, di particolare importanza nel nostro sistema amministrativo, ove la maggior parte delle decisioni di spesa viene presa con determinazioni dirigenziali con conseguenti dirette responsabilità sia per i responsabili degli uffici e dei servizi che per gli organi di vertice, che possono trovarsi comunque a rispondere delle attività della struttura;

Considerato che i controlli interni non si fondano infatti sulla minaccia della sanzione e il grado della loro efficacia è tanto più alto quanto più risultano volontariamente partecipati, nella convinzione che siano utili a correggere le devianze, rispetto a comportamenti eticamente definiti, frutto di una reale condivisione;

Constatato che il Codice di Autodisciplina:

- mira a promuovere un clima all'interno dell'Ente favorevole sia alla realizzazione di un efficace sistema di controlli interni che alla razionalizzazione del processo decisionale, con particolare riguardo alla separazione fra indirizzo e gestione e fra amministrazione attiva e controllo, finalizzata a creare un reale bilanciamento tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo e quelle di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica;
- mira anche a favorire la elaborazione di codici etici da parte della dirigenza;
- si distingue dai codici etici poiché questi ultimi si indirizzano alle persone (dirigenti che concorrono alla relativa elaborazione) mentre il Codice di Autodisciplina riguarda l'Ente nel suo complesso;
- come strumento coadiuvante, mira, infine, a facilitare lo snellimento burocratico, a ridurre la iper-regolamentazione normativa e costituisce una opportunità per migliorare i servizi, riducendo gli sprechi e, conseguentemente, le imposizioni tributarie;

Rilevato che esso recepisce e implementa i valori fondamentali della pubblica amministrazione riconosciuti dalla Costituzione, ai quali quotidianamente si riferisce l'attività della pubblica amministrazione, costituiscono la base comune dell'etica professionale nelle moderne democrazie;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 19.04.2005, esecutiva di approvazione del Disciplinare del Nucleo di valutazione per il Controllo interno e di gestione”;

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 62 del 19.04.2005, esecutiva di approvazione del “Regolamento per la definizione dei criteri per la individuazione delle posizioni organizzative e per il conferimento e la revoca delle posizioni di organizzazione”;

Visto il Decreto del Sindaco n. 35 del 14.09.2009 con il quale si è proceduto alla nomina del nucleo di controllo interno e di valutazione;

Evidenziato infine che con la Riforma Brunetta introdotta dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si riafferma la necessità per gli organi di indirizzo politico-amministrativi di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità;

Ravvisata la necessità di dotarsi di un Codice in sede di Giunta come stile di gestione al fine di assicurare una maggiore coesione della struttura, fondata su valori etici condivisi da amministratori, dirigenti e funzionari ed accrescere presso le imprese e i cittadini il grado di affidabilità del Comune di Asciano che lo avrà adottato e che farà virtualmente parte di un club dei comuni “virtuosi”;

A voti favorevoli unanimi, legalmente espressi

Delibera

Di dotarsi di un Codice di Autodisciplina come stile di gestione al fine di assicurare una maggiore coesione della struttura, fondata su valori etici condivisi da amministratori, dirigenti e funzionari ed accrescere presso le imprese e i cittadini il grado di affidabilità del Comune di Asciano che lo avrà adottato e che farà virtualmente parte di un club dei comuni “virtuosi”;

Di favorire altresì la elaborazione del Codici etico da parte della dirigenza.

Codice di autodisciplina per il Comune di Asciano

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente Codice di autodisciplina, assunto su base volontaria, ha l'obiettivo di realizzare un sistema di amministrazione fondato su valori etici condivisi, volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, con lo scopo di assicurare il miglior soddisfacimento dei bisogni della Comunità di riferimento.

2. A tal fine è prioritaria l'introduzione di una cultura organizzativa ispirata ad una programmazione fondata sul corretto equilibrio tra bisogni e risorse, sul bilanciamento tra le funzioni politiche di indirizzo e quelle di gestione amministrativa, su un efficace sistema di controlli interni e di rendicontazione sociale nonché sull'adozione di un Codice etico.

Articolo 2 - Principi di riferimento

1. Il Codice di autodisciplina promuove l'attuazione dei principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, anche con riferimento ai principi di diritto comunitario nonché a quelli specificati dall'Ocse, contribuendo pertanto ad accrescere la diffusione di una cultura della rendicontabilità.

2. Nella logica di un'azione di governo ispirata ai suddetti principi, per facilitare la trasparenza e la semplificazione della propria normativa interna, l'Amministrazione applicherà le norme proprie della qualità della regolazione.

Articolo 3 - Codice etico

1. L'Amministrazione promuove la elaborazione di un Codice etico interno, adottando il metodo della condivisione e della partecipazione, in modo da assicurare la trasparenza nelle procedure di fornitura e di appalto, la rotazione della composizione delle commissioni di gara, l'introduzione di meccanismi di corresponsabilizzazione nella emanazione degli atti monocratici, al fine di consentirne una verifica concomitante fino dalla fase nascente del provvedimento amministrativo.

2. Nel Codice etico saranno in particolare previste modalità che favoriscano la massima trasparenza nei rapporti con i fornitori e idonee procedure volte a rendere possibile un'informazione costante e tempestiva sull'esito delle aggiudicazioni.

Articolo 4 - Contenuto, organizzazione e finalità della programmazione e dei controlli

1. L'Amministrazione si impegna a favorire una struttura organizzativa ed una prassi amministrativa, nelle quali viene riconosciuto come valore il metodo della programmazione, assumendo come impegno quello di fornire alla struttura gli indirizzi attraverso adeguati atti programmatici.

2. Al fine di rendere effettiva e utile l'attività di controllo, la stessa ha come riferimento gli obiettivi della programmazione e i principi e valori individuati nei precedenti articoli.

3. Le varie tipologie di controllo interno, sia quelle ancora previste dal Dlgs 286/99 che quelle innovate con il Dlgs 150/09, saranno organizzate in modo integrato al fine di porre in essere una attività di natura collaborativa e di prevenzione, per monitorare e guidare l'andamento degli uffici e per orientare i comportamenti dei dirigenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ferma restando l'autonomia dell'organo di revisione contabile, per i controlli di competenza, l'Amministrazione organizza la propria struttura in modo tale da facilitare la comunicazione fra i soggetti titolari delle varie funzioni di controllo.

4. La Giunta dell'Amministrazione, nell'ambito della propria competenza e in attuazione dello Statuto, stabilisce, con proprio atto, i limiti di operatività degli organi di controllo. I risultati dei

controlli vengono periodicamente portati a conoscenza dell'Organo di vertice. Della metodologia di controllo, deve essere informata preventivamente tutta la struttura.

5. Il sistema dei controlli, che deve integrare le varie funzioni, verrà utilizzato per gli opportuni interventi correttivi, che in sede di miglioramenti operativi e di autotutela l'Amministrazione volesse predisporre e per le valutazioni e gli incarichi dei dirigenti, con riflesso sul sistema retributivo incentivante, basato su criteri di meritocrazia.

6. I controlli di regolarità amministrativa si concretizzano in specifiche verifiche sugli atti amministrativi con un sistema predeterminato a campione. L'ufficio competente è posto in posizione di indipendenza dagli altri uffici di amministrazione attiva.

Articolo 5 - Ruolo dei responsabili degli uffici e dei servizi nell'attuazione di un sistema di amministrazione fondato sui valori

1. Nell'assunzione dell'incarico i responsabili degli uffici e dei servizi si impegnano a contrastare, nell'ambito della propria competenza, comportamenti non conformi ai valori e ai principi di cui agli articoli precedenti, a segnalare l'insorgenza, a dichiarare il loro verificarsi nella rendicontazione annuale della propria attività nonché a promuovere i valori e gli standard di comportamento.

2. La valutazione dei dirigenti prevista dall'art. 4 tiene conto, nei modi stabiliti dalla singola Amministrazione, anche del rispetto della regolarità amministrativa degli atti adottati ed in generale - nel rispetto dell'oggettività dei giudizi - della conformità dei comportamenti, tenuti personalmente e indotti nei propri collaboratori, ai principi di cui all'articolo 2.

IL SEGRETARIO GENERALE

Fto Angelo Capalbo

IL SINDACO

Fto Roberto Pianigiani

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì, 19/03/2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Raffaella Giardi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune in data odierna e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Asciano lì, 19/03/2010

Il Segretario Generale

Fto Angelo Capalbo

La stessa deliberazione :

[] È resa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Asciano lì,

Il Segretario Generale

Fto Angelo Capalbo

Divenuta esecutiva per il termine decorso di giorni dieci, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del d. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Asciano lì, _____

Il Segretario Generale

Fto Angelo Capalbo